

CAMERA DEI DEPUTATI

666^A-667^A SEDUTE PUBBLICHE

Mercoledì 14 marzo 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 11

Seguito della discussione delle proposte di legge:

MATTEUCCI ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti e la dilazione degli aumenti dei canoni delle locazioni degli immobili urbani. (1694). — *Relatori*: CAPALOZZA, per la maggioranza, e ROCCHETTI, di minoranza.

ROCCHETTI — Proroga degli sfratti nei comuni che presentano eccezionale penuria di abitazioni. (1794). — *Relatore* ROCCHETTI.

Alle ore 16

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

CUTTITTA — Istituzione di un ruolo d'onore per gli ufficiali in servizio permanente effettivo e per i sottufficiali in carriera continuativa mutilati e invalidi della guerra 1940-45. (550).

TROISI ED ALTRI — Provvedimenti per il completamento dell'Ospe-
dale policlinico di Bari. (1671).

3. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed al bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, per l'esercizio finanziario 1950-51 (Primo provvedimento). (1739).

Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 31 agosto 1949: a) Accordo di collaborazione economica e di regolamento delle questioni derivanti dal Trattato di pace fra le Potenze alleate ed associate e l'Italia; b) Protocollo di firma; c) Scambi di Note. (1308).

(Segue)

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469);

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292).

Relatore TESAURO.

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

MATTEUCCI ED ALTRI — Norme per la sospensione della esecuzione degli sfratti e la dilazione degli aumenti dei canoni delle locazioni degli immobili urbani. (1694). — *Relatori*: CAPALOZZA, *per la maggioranza*, e ROCCHETTI, *di minoranza*.

ROCCHETTI — Proroga degli sfratti nei comuni che presentano eccezionale penuria di abitazioni. (1794). — *Relatore* ROCCHETTI.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

Miglioramenti sui trattamenti ordinari di quiescenza. (*Approvato dal Senato*). (1783). — *Relatori*: MANNIRONI, *per la maggioranza*, e PIERACCINI, *di minoranza*.

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

11. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

TREMELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quando saranno iniziati e compiuti i censimenti fondamentali (demografico, industriale e commerciale, agricolo), di cui il Paese manca da oltre un decennio, e che erano già stati annunziati per il 1949-50-51. Queste rilevazioni appaiono più che mai essenziali, sia per gli organi esecutivi, sia per il legislatore, e la loro ritardata esecuzione causa una fondamentale lacuna nella preparazione e nella discussione dei provvedimenti di politica economica. (1800)

SANSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritiene più che urgente dare tassative e definitive disposizioni affinché dai bandi di concorso per funzionari dello Stato si ometta la clausola — tuttora in vigore — che concede al Ministro di escludere — con potere insindacabile — un concorrente dal concorso stesso. Tale facoltà è contro la Costituzione ed è anche in contrasto con le ampie assicurazioni date il 21 gennaio 1949 dal Sottosegretario di Stato Andreotti all'interrogante in sede di detta interrogazione, assicurazioni rimaste lettera morta! (2048)

CALANDRONE (DI MAURO, PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: *a)* le cause che provocarono la esplosione di Belpasso (Catania), avvenuta nei primi giorni del dicembre 1950, durante una festa religiosa; *b)* se non ritiene opportuno ordinare una severa inchiesta per stabilire le responsabilità dell'esplosione di Belpasso, che ha cagionato la morte di due cittadini e il ferimento di altre tre persone. (1964)

CALANDRONE (DI MAURO, PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se la presenza della flotta nord-americana in un porto italiano sia motivo di proibizione di tenere comizi pubblici, com'è avvenuto diverse volte in Sicilia, e particolarmente ad Augusta dove, nel mese di dicembre 1950 vi sono state altre due proibizioni per quella ragione. (1997)

FARINI (ANGELUCCI MARIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi del prefetto di Terni, il quale con provvedimento arbitrario ha sospeso il sindaco di quella città dalle sue funzioni. (1982)

PALENZONA (RUSSO CARLO, ROSSI PAOLO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'esatta portata del quantitativo di armi rinvenute presso lo Stabilimento allestimento navi di Genova Sampierdarena e per chiedere all'onorevole Ministro se non ritiene doveroso ed urgente far estendere accurate indagini anche presso altri complessi industriali della zona, allo scopo di garantire i lavoratori contro i pericoli che tali depositi di esplosivi costituiscono per la loro incolumità fisica e di tranquillizzare la popolazione genovese e ligure che tali strumenti di guerra verranno inesorabilmente sottratti dalle mani di coloro che vorrebbero servirsene per azioni fratricide. (2214)

FABRIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere: 1°) se non ritengano opportuno dare pubbliche assicurazioni circa la volontà del Governo di fornire ogni possibile tutela (anche con garanzie di statuto, di cittadinanza, di diritti civili, ecc.) a quegli italiani che intendano dedicare il loro lavoro e la loro iniziativa alla valorizzazione dell'Eritrea nel quadro felicemente delineato di una cooperazione con l'Etiopia; 2°) se non ritengano che costituisca utile e doverosa premessa ad uno sviluppo in campo economico dell'amicizia fra l'Italia e l'Etiopia una adeguata assistenza morale e materiale ai ventimila italiani dell'Eritrea; 3°) ed a tal fine come si intenda provvedere: *a)* al rimpatrio di chi non potrà restare in Eritrea; *b)* ad una sistemazione decorosa in Italia dei più bisognosi; *c)* ad una energica difesa delle

proprietà private, quali che ne siano i titoli dimostrativi; d) ad un risarcimento dei danni di guerra, requisizione, brigantaggio, nonché dei danni derivati da abbandono forzato; e) ad un intervento del Commissario dell'O.N.U. per una maggiore difesa delle vite e dei beni degli italiani. (2168)

D'AMICO (NASI, AZZI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se non credano di intervenire con urgenza al fine di evitare la ingiustificata ostinazione del prefetto di Agrigento a che sia dato corso alla richiesta fatta dal comune di Ribera (Agrigento) nel giugno 1950 per l'attuazione dell'esproprio e la esecuzione dei lavori in conformità al decreto 13 marzo 1950 emesso dal Ministro dei lavori pubblici Aldisio, col quale sono dichiarati di pubblica utilità i lavori progettati dal detto comune per il collegamento della via Rosa con la via Pozzillo in quell'abitato; e quali provvedimenti intendano prendere contro i responsabili, se dovesse risultare a verità che sia stato smarrito il fascicolo intero contenente tutta la documentazione relativa alla istanza di esproprio, compreso il detto decreto ministeriale, e se ciò non sia stato fatto col deliberato proposito di fare scadere i termini assegnati nel precitato decreto, onde favorire intromissioni politiche scandalose le quali fanno trascinare la pratica di esproprio dal marzo 1947 (inaudito a dirsi, quando tale materia dovrebbe essere regolata, come da dichiarazione del Ministro Aldisio e dalle leggi vigenti, in un brevissimo periodo), ostacolando lo sviluppo di quella cittadina e il realizzarsi delle legittime aspirazioni di numerosi cittadini che ne fecero richiesta fin dal marzo 1947. (1894)

PAOLUCCI (SPALLONE, CORBI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata finora chiusa — a distanza di quasi quattro anni dal suo inizio — l'istruttoria del processo a carico di Croce Mario, direttore dell'Ufficio provinciale assistenza post-bellica e presidente della Sezione combattenti e reduci di Teramo, di Mario Chiavoni, segretario dell'A.N.P.I., di Gioacchino Mondini, segretario della Federazione predetta, di Armando Ammazzalorso, comandante dei partigiani e presidente della Federazione suindicata, di Giacomo Cavallari, consigliere della Sezione combattenti e reduci, e di altri, i quali vennero arrestati, nel luglio 1946, sotto l'accusa di malversazioni, truffe, falsi, ed altri crimini, ed escarcerati, dopo cinque mesi, a seguito di decisione della sezione istruttoria presso la Corte di appello di Aquila; se sia vero che la istruttoria medesima, che ha già acclarato trattarsi di una scandalosa montatura politica sulla quale, a suo tempo, la stampa di destra inscenò una indegna speculazione, non può esaurirsi, perché non è stata ancora concessa l'autorizzazione a procedere contro il prefetto Zacchi, che aveva preceduto il principale imputato Croce nella direzione dell'Ufficio assistenza post-bellica e che dovrebbe rispondere degli stessi pretesi reati a costui addebitati. (1931)